AMILCARE PONCHIELLI (1834 - 1886)
ORIGINALI
Op. 166

MARCIA N. 2

Democrazia

Versione per banda sinfonica di Emiliano Gusperti



© 2024 Tavolo Permanente delle Federazioni Bandistiche Italiane

AMILCARE PONCHIELLI (1834 - 1886)
ORIGINALI
Op. 166

MARCIA N. 2

Democrazia

Versione per banda sinfonica di Emiliano Gusperti
Grado 3.5
Durata circa 2’28”

Strumentazione

Ottavino
2 Flauti
2 Oboi
2 Fagotti
Clarinetto Piccolo Mi♭ (opz.)
3 Clarinetti Si♭
Clarinetto Contralto Mi♭ (opz.)
Clarinetto Basso Si♭
2 Sax Contralti Mi♭
Sax Tenore Si♭
Sax Baritono Mi♭
3 Cornette Si♭ (opz.)
4 Corni Fa
3 Trombe Si♭
3 Tromboni
2 Eufoni
Tuba
Glockenspiel
Timpani
Tamburo
Piatti
Grancassa

© 2024 Tavolo Permanente delle Federazioni Bandistiche Italiane

Editoriale

Le partiture originali, dopo attenta lettura e correzione di errori, refusi e il completamento delle parti abbozzate o riassunte, sono state la base di partenza per il lavoro di adattamento all'attuale organico di banda. Infatti molti degli strumenti indicati da Ponchielli e utilizzati nella banda dell'epoca sono diventati obsoleti; pertanto si è reso necessario assegnare queste parti agli strumenti contemporanei loro sostituti o affini nel timbro, nell'estensione e nella collocazione armonico-timbrica della partitura.

La consuetudine dell'epoca, in considerazione dell'esiguo numero di strumentisti a disposizione, prevedeva che la partitura fosse molto fitta dal punto di vista della strumentazione, soprattutto per i ballabili e le marce, omettendo momenti di pausa ai vari strumenti e preferendo il "tutti" in vista di esecuzioni all'aperto; solo in fase di concertazione durante le prove precedenti i concerti l'autore indicava agli strumentisti se suonare o meno quella frase. Pertanto ogni esecuzione poteva variare timbricamente a seconda delle scelte effettuate da Ponchielli e a seconda del contesto dell'esecuzione.

Si è pertanto scelto di curare una strumentazione più rarefatta e consona alla qualità musicale delle composizioni, arricchendole con la più variopinta tavolozza timbrica della moderna banda sinfonica; perciò sono stati evidenziati passaggi delicati con degli "assolo" cercando combinazioni timbriche sempre differenti per meglio interpretare - leggendo tra le righe delle partiture - le intenzioni dell'autore.

Un altro aspetto che è stato tenuto in considerazione riguarda la consolidata attuale buona abitudine di eseguire le composizioni più impegnative e di maggior pregio artistico in luoghi adatti acusticamente, privilegiando teatri, auditorium e sale da concerto.

Emiliano Gusperti

Editorial

This version was created by adapting the original scores, which were carefully read and corrected for any errors or misprints, and which also underwent a process of filling in sketched or summarized parts. This process was undertaken in order to align the scores with the requirements of a contemporary band ensemble. A significant number of the instruments listed by Ponchielli and used in the band at the time have become obsolete. Therefore, it was necessary to assign these parts to contemporary instruments that are their replacements or similar in timbre, range, and harmonic-timbric placement in the score.

In accordance with the custom of the time, which was characterized by a limited number of available instrumentalists, the score was notably dense in terms of instrumentation, particularly for the dances and marches. This resulted in the omission of moments of pause for various instruments and a preference for "tutti" in view of open-air performances. Only at the concert stage during rehearsals prior to concerts did the composer instruct the instrumentalists as to whether or not to play a given phrase. Accordingly, the timbre of each performance may vary depending on the decisions made by Ponchielli and the context of the performance.

It was thus determined that a more refined instrumentation, compatible with the musical excellence of the compositions, would be more suitable, incorporating the more vibrant timbral palette of the contemporary symphonic band. Therefore, passages of a more delicate nature were accentuated with the inclusion of solos, with the aim of achieving a greater interpretative flexibility through the use of ever-changing timbral combinations. This approach was taken in order to more accurately interpret the composer's intentions, as discerned from the musical scores.

Another aspect that has been considered is the established current practice of performing the most challenging and artistically valuable compositions in acoustically suitable venues. This preference is typically given to the use of theaters, auditoriums, and concert halls.

Emiliano Gusperti

Storia

La diffusione della cultura bandistica in Italia a metà Ottocento si presenta come un fenomeno di grande importanza per il vivere musicale della società del tempo. Secondo una statistica del 1872 pubblicata su Il Trovatore (giornale letterario, artistico, teatrale milanese) in Italia risultavano censite 1.494 bande e 113 fanfare civili, 78 bande e 40 fanfare militari per un totale di 46.422 suonatori.

È in questo clima di grande fermento musicale che Ponchielli, tra il 1861 e il 1873, in qualità di Capomusica prima della Banda della Guardia Nazionale di Piacenza e dal 1864 della Banda Civica della Guardia Nazionale di Cremona, dà vita ad oltre 200 composizioni originali, adattamenti e trascrizioni di brani di altri autori per le "sue" bande: marce civili e funebri, ballabili (polke, mazurche, scottish e valzer), sinfonie e sinfonie d'opera, fantasie e potpourri.

Ponchielli dirige a Piacenza e a Cremona bande medio-piccole: la Banda di Piacenza nel 1861 ha circa 24 esecutori, quella di Cremona, nel 1865, ha 30-34 bandisti. In particolare, a Cremona, Ponchielli avvia una radicale riforma bandistica: a novembre del 1864 fa indire un concorso pubblico finalizzato a stabilizzare l'organico; riorganizza le diverse sezioni (ottoni melodici a timbro scuro, ottoni squillanti a timbro chiaro, legni); fa istituire una scuola di teoria musicale associata alla banda; nel 1865, inoltre, fa pubblicare un regolamento che definisce gli impegni del complesso bandistico e i doveri del direttore e dei musicisti.

Da un tariffario del Comune di Cremona del 1875 si ricava che gli impegni per i quali poteva essere impiegato il corpo bandistico erano molteplici: servizi in città e fuori città, servizi funebri e religiosi, impegni con il Teatro della Concordia (attuale Teatro Ponchielli) per l'Opera e per il Ballo, veglioni, feste da ballo... e naturalmente i concerti da tenersi in diversi luoghi della città.

Nel catalogo ponchiellianо si contano 21 marce celebrative di festività civili, di personaggi o di ricorrenze dell'epopea risorgimentale.

La Marcia n. 2, "Democrazia", op. 166 risale probabilmente agli anni in cui Ponchielli guidava la Banda di Piacenza; non se ne conosce né la data di composizione né quella della prima esecuzione. È costruita sul tempo di 6/8 che le conferisce un carattere giocoso e festivo. La struttura del brano è quella tipica delle marce da sfilata con una prima sezione in cui si alternano due idee musicali secondo la struttura A (in Mi♭) - B (ritornellata, in Si♭) - A; segue il Trio ritornellato (in La♭) di carattere più cantabile e la ripresa della prima sezione.

Si segnala la mancanza, nel manoscritto, della parte di 1ª tromba che, sul relativo pentagramma della prima pagina, è barrata; al suo posto si trova la parte dei corni. Come indicato in altre marce, la parte della 1ª tromba spesso riprendeva quella del Clarinetto in Mi♭ un'ottava sotto.

Centro Studi Amilcare Ponchielli
Giuseppe Riccucci

History

The spread of band culture in Italy in the mid-nineteenth century is presented as a phenomenon of great importance to the musical life of the society of the time. According to an 1872 statistic published in Il Trovatore (a Milanese literary, artistic, and theatrical newspaper), 1,494 bands and 113 civilian fanfares, 78 bands and 40 military fanfares with a total of 46,422 players were registered in Italy.

It was in this climate of great musical turmoil that Ponchielli, between 1861 and 1873, as Chief Musician first of the National Guard Band of Piacenza and from 1864 of the Civic Band of the National Guard of Cremona, gave birth to more than 200 original compositions, adaptations and transcriptions of pieces by other composers for "his" bands: civil and funeral marches, dances (polkas, mazurkas, scottish and waltzes), symphonies and opera symphonies, fantasies and potpourri.

Ponchielli directed medium to-small bands in Piacenza and Cremona: the Piacenza band in 1861 had about 24 musicians; the Cremona band, in 1865, had 30-34 band members. Particularly in Cremona, Ponchielli initiated a radical band reform: in November, 1864 he had a public competition held with the aim of stabilizing the ensemble; he reorganized the different sections (dark-toned melodic brass, light-toned ringing brass, woodwinds); he had a school of music theory associated with the band established; and in 1865 he had regulations published defining the commitments of the band ensemble and the duties of the conductor and musicians.

An 1875 Cremona City Council price list shows that the engagements for which the band corps could be employed were many: services in and outside the city, funeral and religious services, engagements with the Teatro della Concordia (today's Teatro Ponchielli) for Opera and Ball, revivals, dance parties... and, of course, concerts to be held in various places in the city.
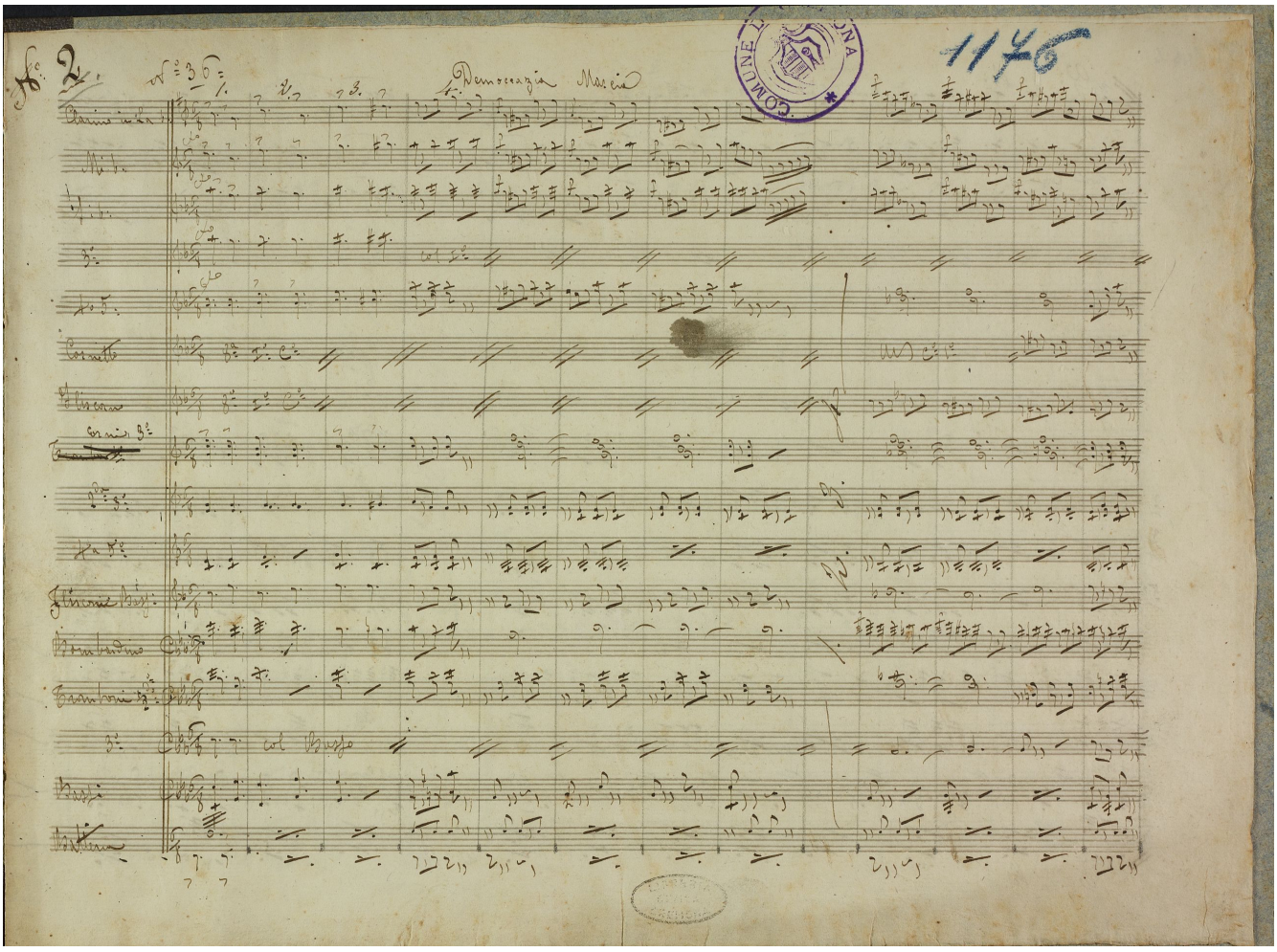
Ponchielli's catalog includes 21 marches celebrating civil holidays, personalities or anniversaries of the Risorgimento epic.

Marcia n. 2, "Democrazia" op. 166 probably dates from the years when Ponchielli led the Piacenza Band; neither its date of composition nor that of its first performance is known. It is built on the 6/8 time signature, which gives it a playful and festive character. The structure of the piece is typical of parade marches with a first section in which two musical ideas alternate according to the structure A (in E♭) - B (ritornellata, in B♭) - A; this is followed by the Trio ritornellato (in A♭) of a more singable character and the reprise of the first section.

Note the absence in the manuscript of the 1st trumpet part, which, on the relevant stave on the first page, is crossed out; in its place is the horn part. As indicated in other marches, the first trumpet part often reprised that of the Clarinet in E♭an octave below.

Amilcare Ponchielli Study Center
Giuseppe Riccucci


329
A
PARTITURA
N.
1176
Marcia N.2
Democrazia
R. Y
Bibliotheca
Pontificia
330
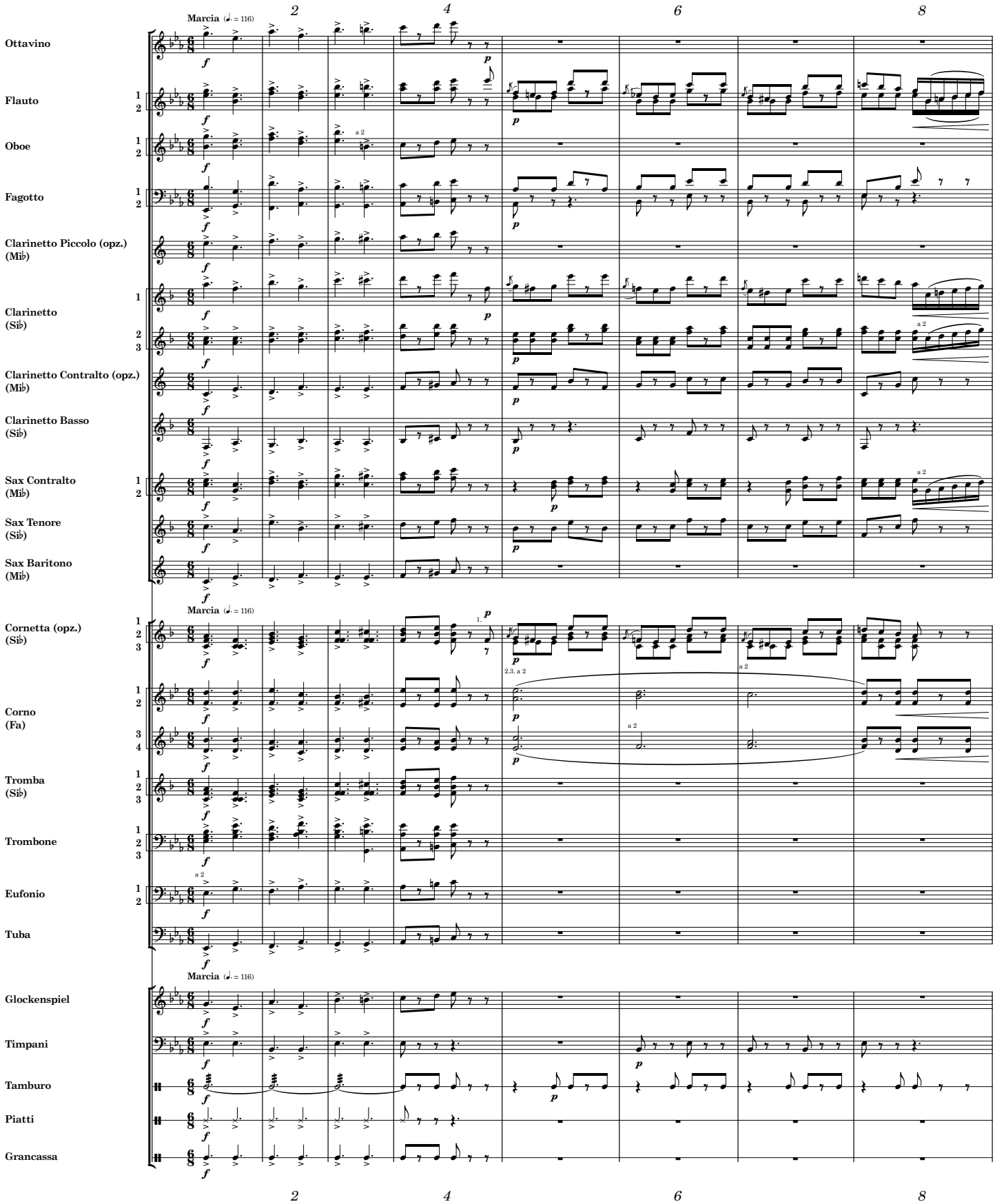

N. 2.
Democrazia Marcia
1176

MARCIA N. 2
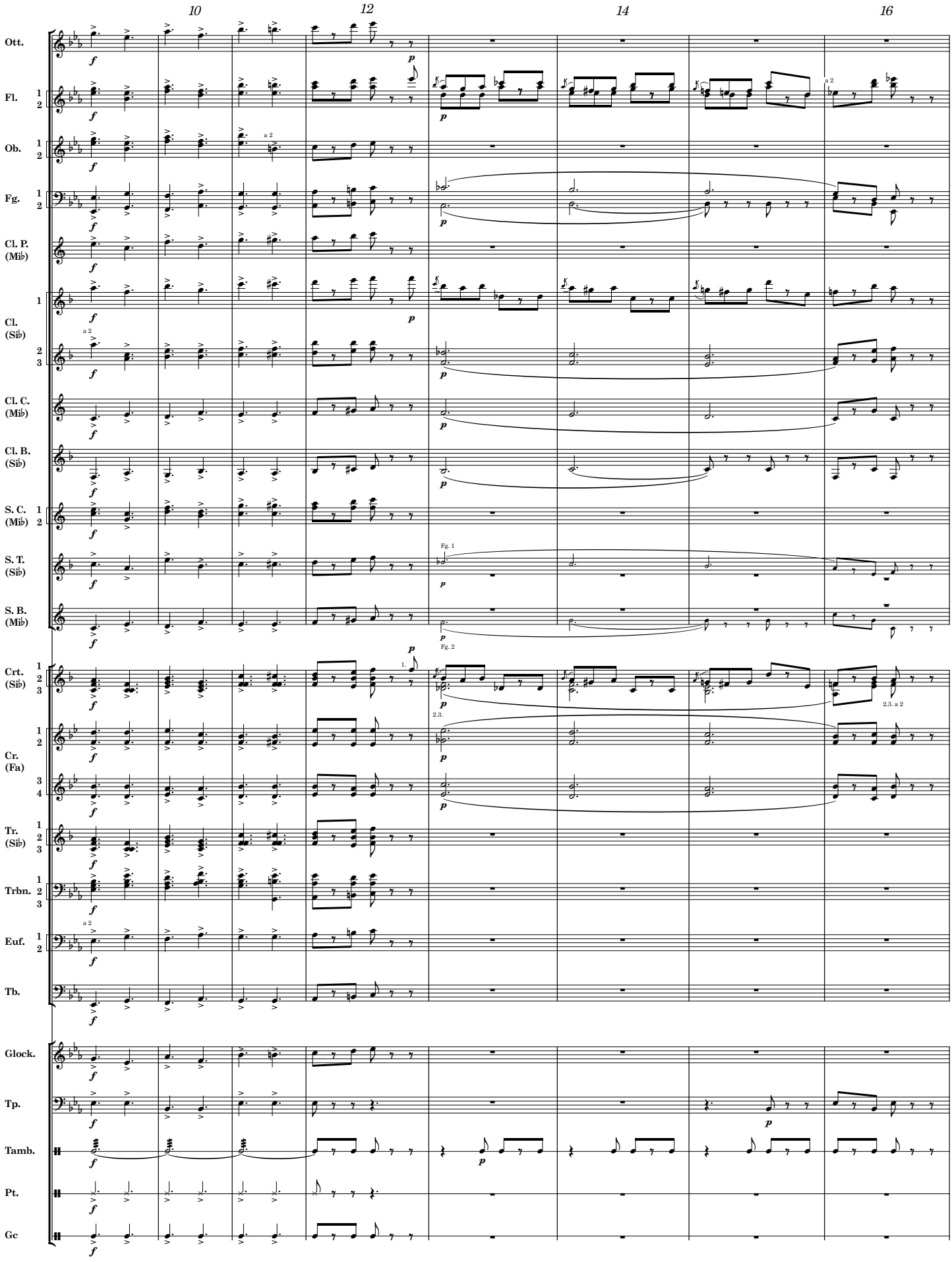
Democrazia

Durata circa 2’28”
Grado 3.5
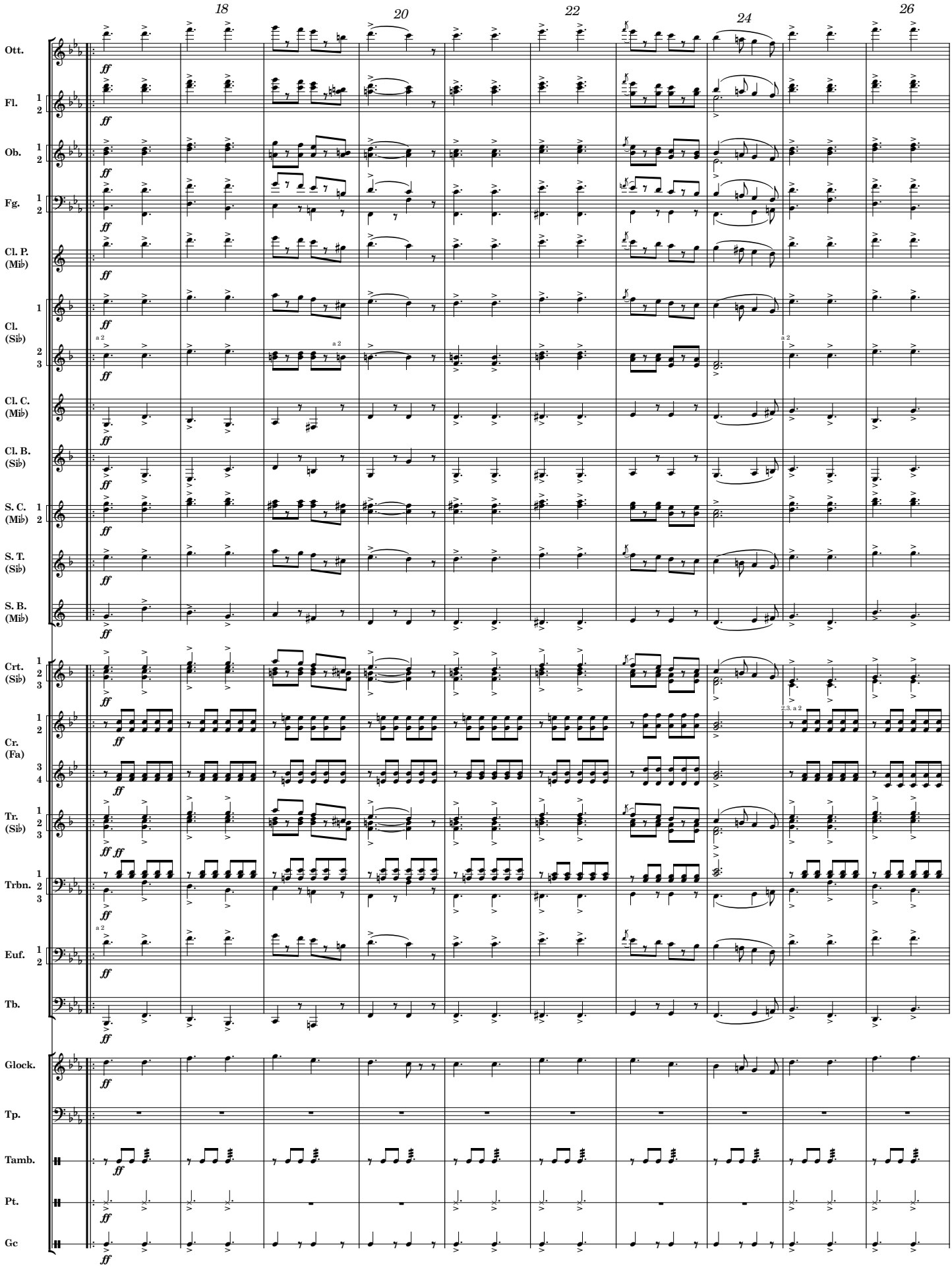
Amilcare Ponchielli (1834 - 1886) Op. 166
Versione per banda sinfonica di Emiliano Gusperti
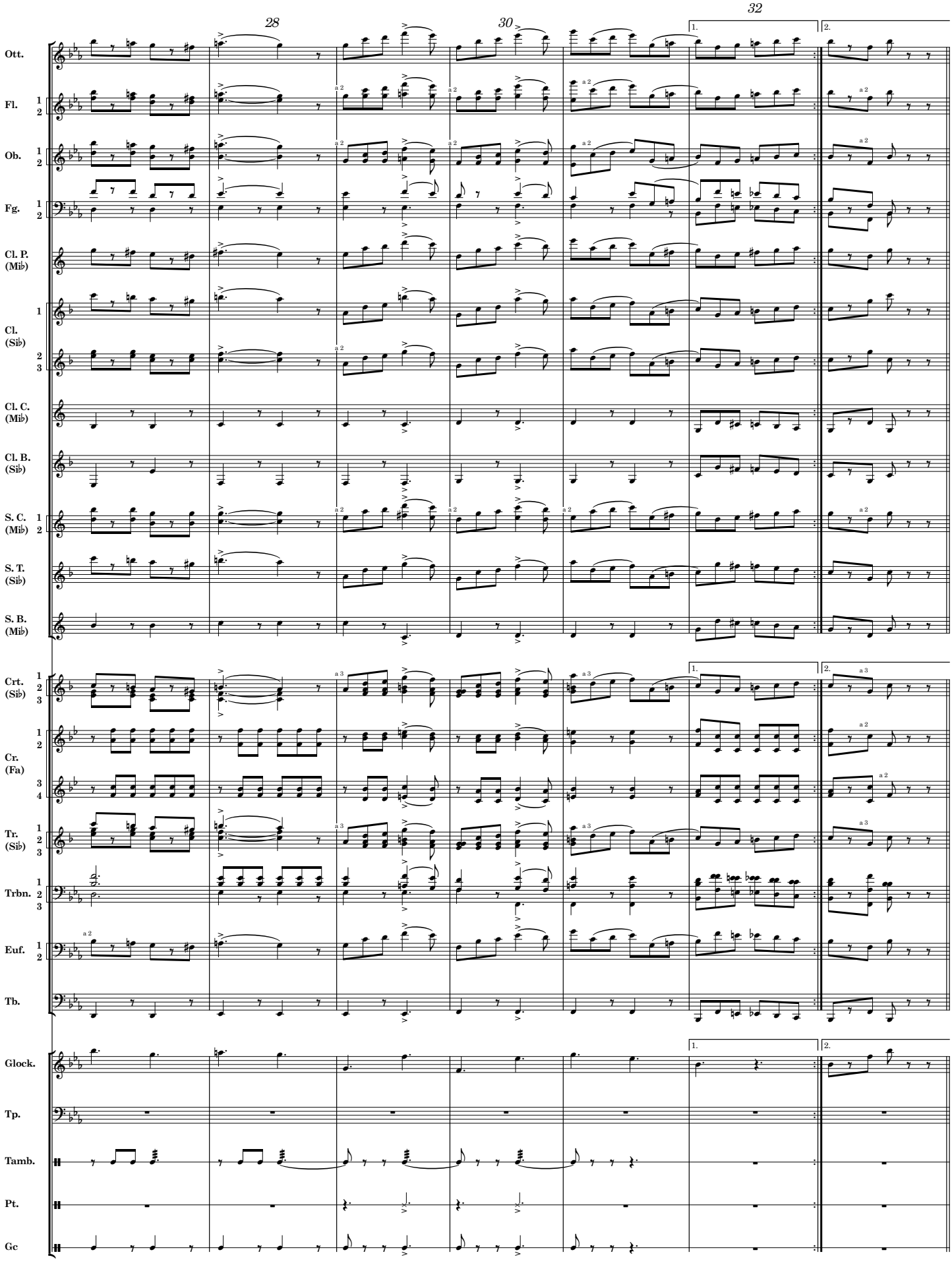


© 2024 Tavolo Permanente delle Federazioni Bandistiche Italiane


10
12
14
16
Ott.
Fl. 1 2
Ob. 1 2
Fg. 1 2
Cl. P. (Mib)
Cl. (Sib) 1 2 3
Cl. C. (Mib)
Cl. B. (Sib)
S. C. (Mib) 1 2
S. T. (Sib)
S. B. (Mib)
Crt. (Sib) 1 2 3
Cr. (Fa) 1 2 3 4
Tr. (Sib) 1 2 3
Trbn. 1 2 3
Euf. 1 2
Tb.
Glock.
Tp.
Tamb.
Pt.
Gc
a 2
Fg. 1
Fg. 2
2.3.
2.3. a 2
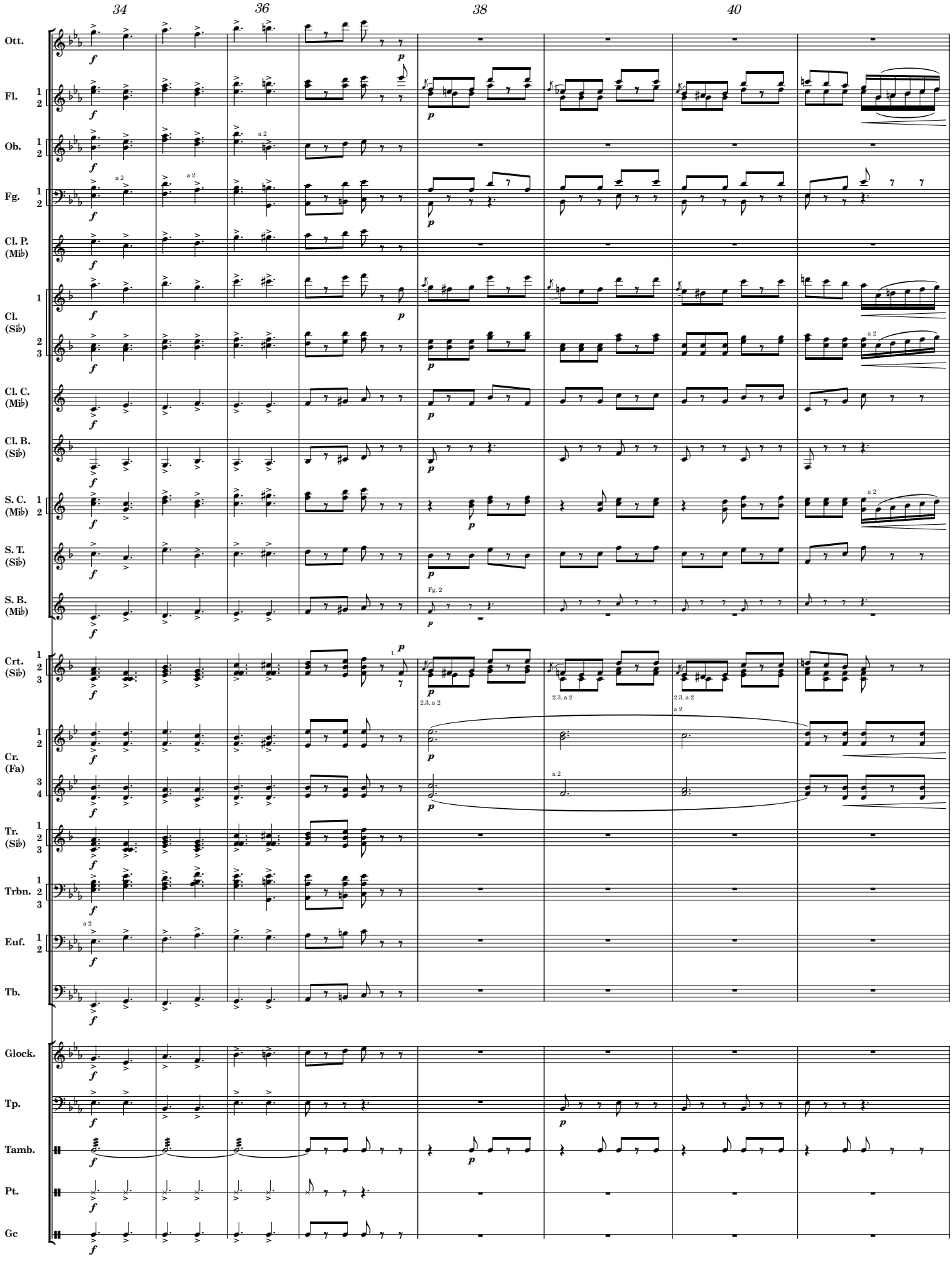
CC BY NC ND


18
20
22
24
26
Ott.
Fl. 1 2
Ob. 1 2
Fg. 1 2
Cl. P. (Mib)
Cl. (Sib) 1 2 3
Cl. C. (Mib)
Cl. B. (Sib)
S. C. (Mib) 1 2
S. T. (Sib)
S. B. (Mib)
Crt. (Sib) 1 2 3
Cr. (Fa) 1 2 3 4
Tr. (Sib) 1 2 3
Trbn. 1 2 3
Euf. 1 2
Tb.
Glock.
Tp.
Tamb.
Pt.
Gc
ff
a 2
2.3. a 2
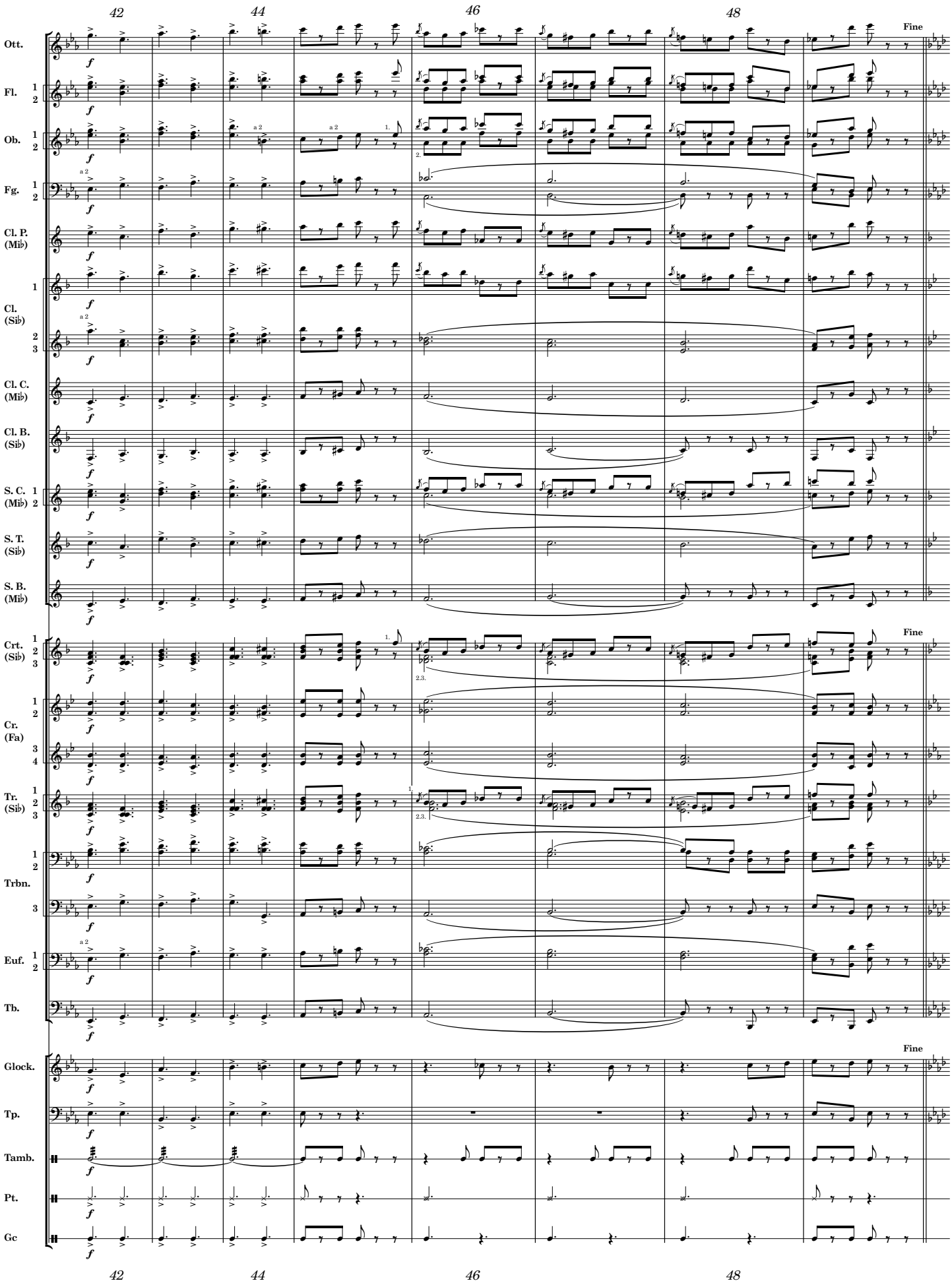
CC BY NC ND
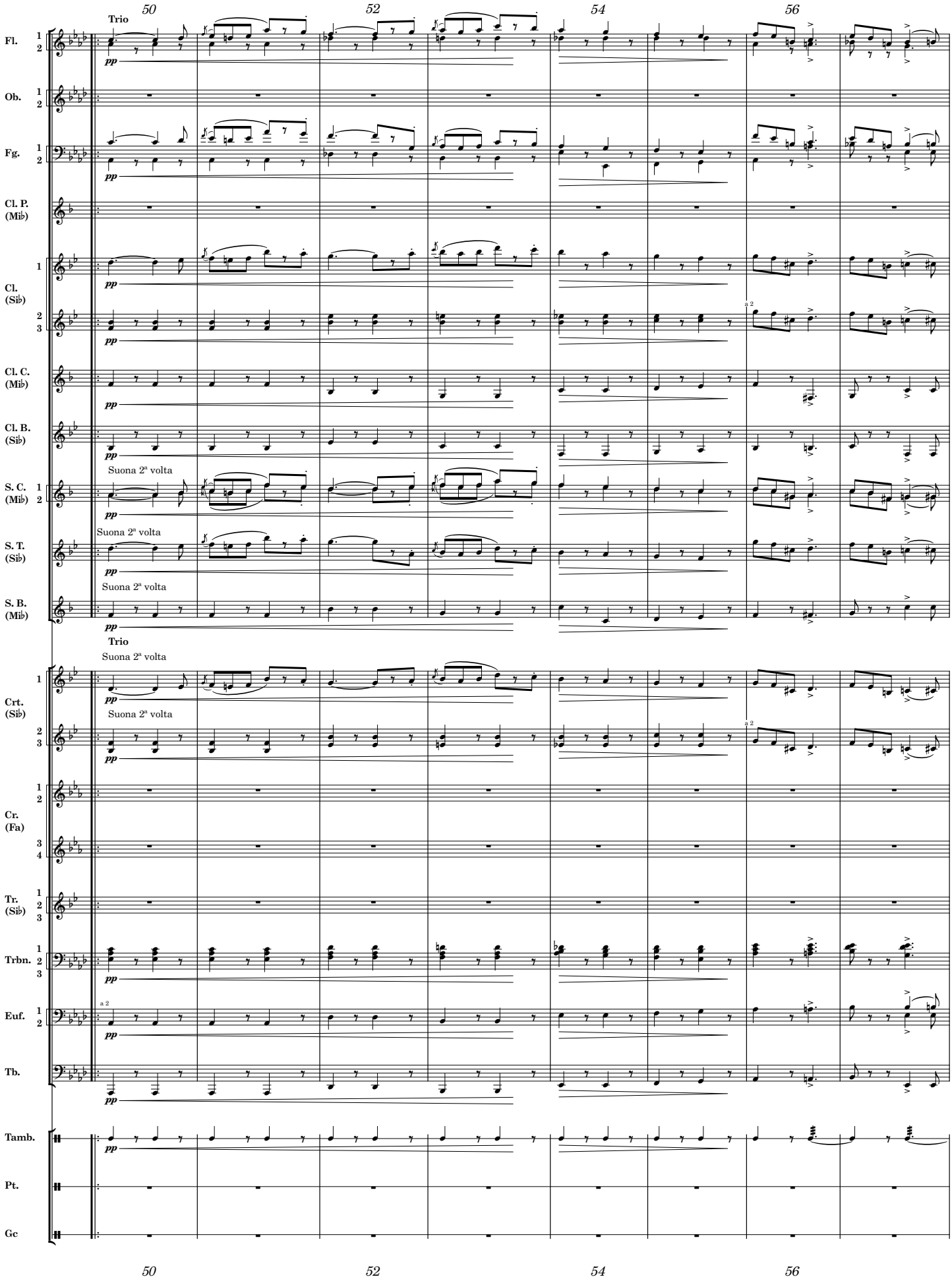


tavolopermanente
CC BY NC ND


34
36
38
40
Ott.
Fl. 1 2
Ob. 1 2
Fg. 1 2
Cl. P. (Mib)
Cl. (Sib) 1 2 3
Cl. C. (Mib)
Cl. B. (Sib)
S. C. (Mib) 1 2
S. T. (Sib)
S. B. (Mib)
Crt. (Sib) 1 2 3
Cr. (Fa) 1 2 3 4
Tr. (Sib) 1 2 3
Trbn. 1 2 3
Euf. 1 2
Tb.
Glock.
Tp.
Tamb.
Pt.
Gc
a 2
2.3. a 2
Fg. 2
1.
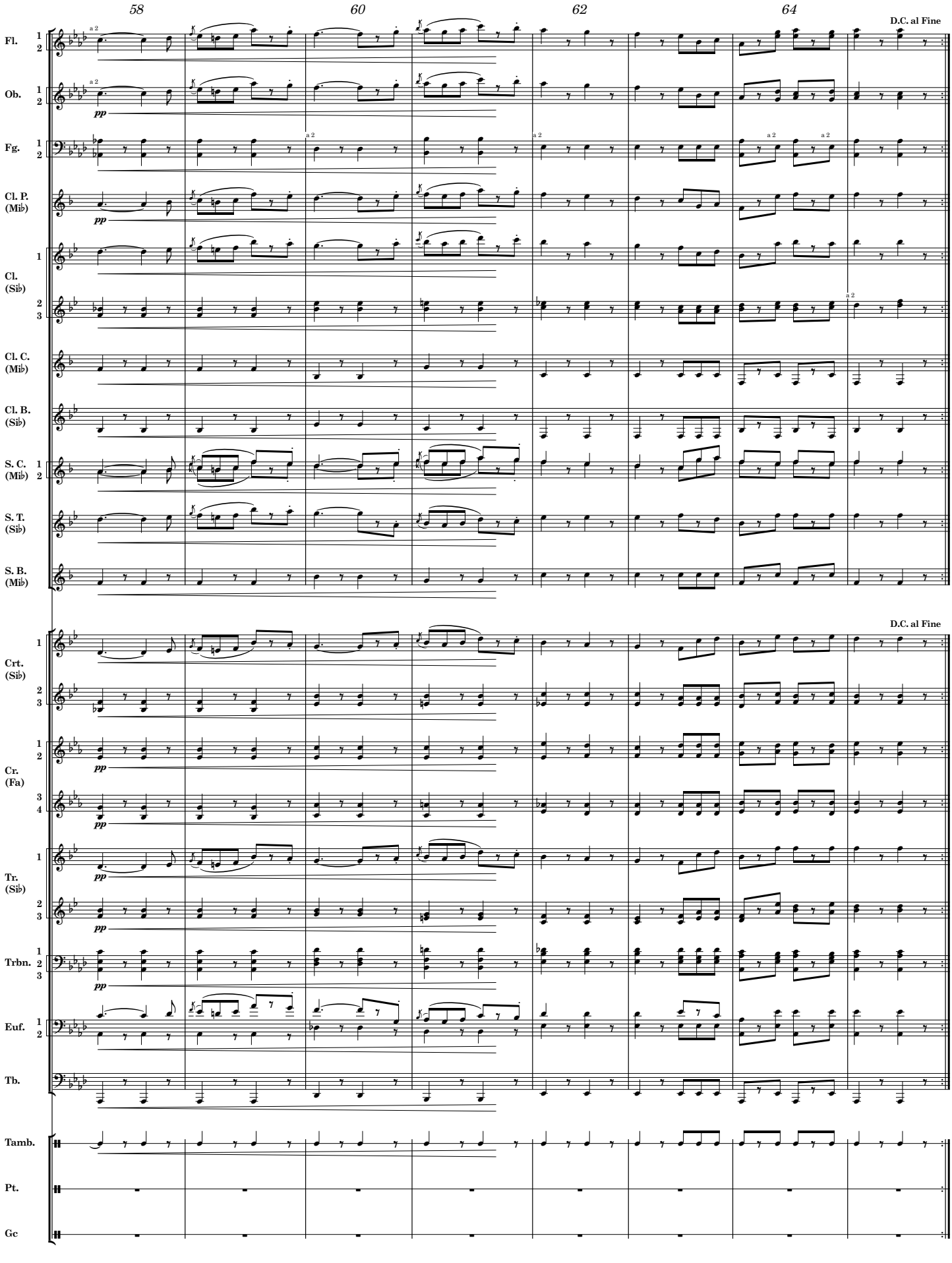
CC BY NC ND


42
44
46
48
Fine
Ott.
Fl. 1 2
Ob. 1 2
Fg. 1 2
Cl. P. (Mib)
Cl. (Sib) 1 2 3
Cl. C. (Mib)
Cl. B. (Sib)
S. C. (Mib) 1 2
S. T. (Sib)
S. B. (Mib)
Crt. (Sib) 1 2 3
Cr. (Fa) 1 2 3 4
Tr. (Sib) 1 2 3
Trbn. 1 2 3
Euf. 1 2
Tb.
Glock.
Tp.
Tamb.
Pt.
Gc
a 2
1.
2.
2.3.

CC BY NC ND



tavolo permanente
CC BY NC ND



tavolo permanente
CC BY NC ND

Progetto realizzato grazie ai contributi PNRR M1C3
Investimento 3.3.2 TOCC “Transizione digitale organismi culturali e creativi”
Prot. TOCC0001634

Con il patrocinio
e la partecipazione

Regione Lombardia
Regione Emilia Romagna
Provincia di Cremona
Provincia di Piacenza
Comune di Paderno Ponchielli
Comune di Cremona
Comune di Piacenza
Ministero della Cultura
Università di Pavia - Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali
Biblioteca Statale di Cremona
Centro Studi Amilcare Ponchielli
Museo Ponchielliano di Paderno Ponchielli
Audiocoop
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona
IC Internet Culturale
ICCU Istituto Centrale per il Catalogo Unico
TP Tavolo Permanente delle Federazioni Bandistiche Italiane
ABBM Associazione Bergamasca Bande Musicali
ABMB Associazione Bande Musicali Bresciane
ALBA Associazione Lombarda Bande Musicali
AMBAC Associazione Musicale Bande Assiemi Complessi del Veneto
CBM Coordinamento Bande Musicali di Cremona
FEBACO Federazione Bande Comasche
FEBASI Federazione Bande Siciliane
FHV Fédération Harmonies Valdôtaines della Valle d’Aosta
Federazione Bande Musicali della Sardegna
Federazione Corpi Bandistici della Provincia di Trento
IMSB Italian Marching Show Band
VSM Verband Südtiroler Musikkapellen di Bolzano

Editato con Dorico - Steinberg
Libreria di suoni: “NotePerformer by Wallander Instruments”.

Creative commons:

Ponchielli
musica per banda